

CASSAGO La Ferrari alla terza edizione della kermesse a favore della ricerca sulle lesioni del midollo spinale

Tornare a camminare non è un miracolo

Con il suo esempio Angelo Colombo ha meravigliato il mondo. Ma servono risorse

di Marina B. Marinetti

CASSAGO • Il sottocasco di Shumi, i guanti di Barri-chello, la tuta di Irvine: ci-meli preziosi, che per gli ap-passionati valgono una for-tuna. E che per un paraple-gico valgono la voglia di vi-vere. E di tornare a cammi-nare. Un traguardo che, An-gelo Colombo l'ha dimo-strato a tutt' il mondo, si avvicina, è proprio il caso di dirlo, a grandi passi. Se poi come «sponsor» c'è uno che è passato direttamente dal-la Formula 1 alla sedia a ro-telle la voglia di camminare diventa voglia di correre.

Dal «matrimonio» tra il Comitato promotore di Lec-co pro Fondazione per la ric-erca sulle lesioni del mi-dollo spinale e il «Club Clay Regazzoni aiutiamo la pa-raplegia» ne è uscita una terza edizione di «Voglia di camminare», in program-ma dal 20 al 23 luglio a Vil-la Taverna di Bulciago, che sicuramente centrerà l'o-biettivo: raccogliere alme-no cento milioni di lire da devolvere alla causa della paraplegia.

Nel parco e nei saloni del-la villa si alterneranno mu-sica, magia, cabaret, spet-tacoli teatrali, Ferrari rosse fiammanti, mongolfiere, sbandieratori, balli, sfilate di moda, personaggi illustri del mondo della moda e del-lo spettacolo, ma la prota-gonista sarà lei: la solida-rietà.

«Abbiamo l'opportunità - spiega Giacomo Tansini, presidente del Club Clay Regazzoni - di poter «sfrut-tare» il marchio Ferrari, grazie al sostegno del presi-dente del Ferrari owners club Lombardia Paolo De Luca e al vicepresidente Giulio Ciceri. Il cavallino smuove le montagne, figu-riamoci la solidarietà della gente: la Ferrari ci darà «ci-meli» reduci da Gran premi nei quali la casa di Mara-nello ha vinto e saranno cer-tificati. Li metteremo all'a-ستا per raccogliere fondi. Anche perché ogni anno vengono raccolte migliaia di miliardi per la ricerca sul cancro e sull'Aids, ma non si pensa mai che, pur essen-do mali terribili, chi ha un tumore non sopravvive a lungo, mentre in sedia a ro-telle ci si rimane per tutta la vita».

«Mai dire mai - intervie-ne Angelo Colombo - a sei anni dall'intervento con cui il professor Giorgio Brunelli mi restituì l'uso delle gam-be, anche se parziale, il mio esempio suscita ancora stu-pore e ammirazione. Per questo sto lottando per far-lo conoscere in tutto il mon-do, perché enti e istituzioni gli assegnino borse di stu-dio per la ricerca sulle lesio-ni del midollo spinale. L'o-biettivo è riuscire a candi-darlo per il Nobel».



In quattro tessere lo «scatto» giusto per rialzarsi

CASSAGO • Cassago Brianza, Bulciago e Nibionno: tre Comuni che si sono stretti la mano per aiutare la paraplegia. «In occasione della terza edizione di «Voglia di camminare», spiega l'assessore cassaghesse alla Cultura, Fabio Morgan, metteremo in vendita un folder con quattro tessere telefoniche in edizione limitata e numerata. Si tratta di pezzi da collezione il cui ricavato andrà ovviamente alla Fondazione presieduta dal professor Giorgio Brunelli. Su ogni tessera ci sarà il cavallino Ferrari. Una card avrà il logo della Fondazione e quello

del Club Clay Regazzoni, le altre illustreranno vedute e monumenti dei tre comuni, con una breve storia del luogo». Il folder sarà in vendita a un prezzo che gli organizzatori della manifestazione assicurano «accessibilissimo: il costo di un caffè al mese per un anno». Quando poi c'è di mezzo la solidarietà il prezzo non conta: l'importante è aiutare chi è stato meno fortunato di noi. Saranno solamente mille gli esemplari dei folder con le tessere telefoniche stampate dai tre Comuni in collaborazione con la Telecom. E il traffico

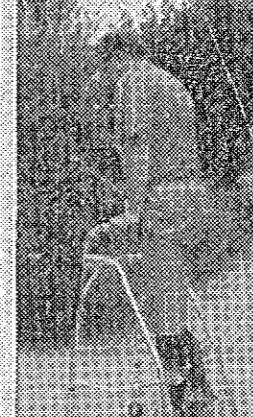
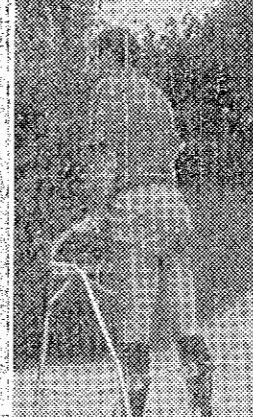
telefonico per ogni tessera sarà quello di un solo scatto: lo scatto giusto per alzarsi dalla sedia a rotelle. «Mi sono donato alla scienza - commenta Angelo Colombo - e ho dimostrato che siamo molto vicini alla guarigione dalla paraplegia. Non voglio che il mio esempio vada messo nel dimenticatoio». Alla Fondazione andranno anche i ricavi dell'ingresso a Villa Taverna, che sarà a pagamento (diecimila lire per gli adulti e i ragazzi oltre i 12 anni) solo nella giornata di domenica 23 luglio.

m. b. m.

La storica immagine di quando Angelo Colombo dimostrò al mondo che per un paraplegico alzarsi dalla sedia a rotelle è possibile.



Giacomo Tansini



La camminata di Angelo Colombo.



Giorgio Brunelli

Cinque anni sulla sedia a rotelle, poi la scoperta di Giorgio Brunelli

BULCIAGO • Ogni anno in Italia si verificano circa 1700 nuove lesioni del midollo spinale che provocano gravi handicap e costringono per sempre alla sedia a rotelle. Angelo Colombo, nato a Perego nel 1962 e residente a Bulciago, il 5 febbraio 1991, mentre lavorava, cadde da un'impalcatura riportando la frattura di due vertebre dorsali con conseguente lesione del midollo spinale che lo ha reso paraplegico agli arti inferiori. Dopo tanto girare per cercare una strada valida verso una patologia definita irreversibile ha incontrato il professor Giorgio

Brunelli, direttore della Clinica ortopedica dell'Università di Brescia. Con coraggio Angelo, il 19 aprile del 1994, si è sottoposto a un esperimento che per la prima volta veniva eseguito dall'uomo per tentare di ridare, anche se parzialmente, motricità ai muscoli delle cosce, ma soprattutto di dare una svolta importante alla ricerca scientifica. Angelo Colombo è il primo paraplegico che dopo una sezione completa del midollo spinale riesce a camminare. Era in carrozzina da cinque anni ed era già stato operato due volte senza successo.

La sua deambulazione è elementare e di breve durata e richiede l'aiuto di un «deambulatore». Angelo, però, ora è completamente autonomo. Il «miracolo» di Brunelli è stato possibile grazie al trasferimento del nervo ulnare sistemato a mo' di by-pass tra un tronco di midollo spinale e l'altro. Ma oggi la scienza è in grado di fare un altro importante passo in avanti: «Ci si avvicina alla guarigione dalla paraplegia - spiega Angelo Colombo - i risultati sui primati fanno ben sperare. Ci si accinge ora a passare all'uomo c'è già il permesso del

comitato etico nazionale. Non si utilizzerà più il solo nervo ulnare, ma si innesterà una nervatura periferica che farà da ponte sopra la lesione del midollo spinale: l'innervamento in questo modo sarà superiore e ci potrà quindi essere un maggior recupero della motricità». Questi passi, però, si possono fare solo con l'aiuto di chi decide di sostenere la ricerca sulle lesioni del midollo spinale. Qualsiasi somma è importante per «sponsorzare» la vita: le donazioni vanno effettuate alla Fondazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale.

c/c postale n. 11692258. Anche perché non dimentichiamolo, se ci si batte per l'eliminazione delle barriere architettoniche ancora più giusto è battersi per l'eliminazione di un problema che ogni anno tocca quasi duemila persone, che fino al giorno prima camminavano normalmente come tutti. E quasi tutte al di sotto dei 25 anni. E la filosofia di fondo dev'essere la stessa che ha animato Angelo nella sua lunga ricerca di una soluzione al suo problema: «Mai dire mai».

m. b. m.